

DOMANI

la nuova generazione

CON UNA TAVOLA ROTONDA SU "I GIOVANI DI FRONTE ALLA RESISTENZA."

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il grande concorso del lettore

Una «500 D»
sorteggiata tra i nostri lettori

Un lettore dell'Unità è il vincitore della «500 D» che sta messa in palio per il grande concorso del lettore. Tra numerosi giornali italiani, è stata assegnata ieri al nostro giornale nel corso del sorteggio settimanale del concorso organizzato dall'Unione Editori Giornali e sarà sorteggiata oggi tra tutti i lettori che hanno ritagliato e spedito il tagliando pubblicato nella seconda pagina del nostro giornale il 16 febbraio scorso. Da oggi, quindi, e grazie all'Unità ci sarà un'automobilista in più.
L'estrazione avverrà questa mattina, nella sede romana del nostro giornale, in via del Taurini, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e di un notaio. Alle 10.30 si potrà conoscere il nome del fortunato lettore, al quale verrà immediatamente comunicata la notizia.
L'auto che è stata assegnata al nostro giornale perché la sortegi tra i suoi lettori, è contrassegnata con la sigla B-5. Cioè si riferisce alla seconda settimana del concorso, che durerà nei prossimi mesi, e precisamente al numero uscito martedì 16 febbraio. Tra tutti i lettori che due martedì si sono recati nelle edicole ad acquistare l'Unità e che hanno ritagliato il tagliando della seconda pagina intitolato « grande concorso del lettore » tra numerosi giornali italiani, è stata assegnata ieri al nostro giornale nel corso del sorteggio settimanale del concorso organizzato dall'Unione Editori Giornali e sarà sorteggiata oggi tra tutti i lettori che hanno ritagliato e spedito il tagliando pubblicato nella seconda pagina del nostro giornale il 16 febbraio scorso. Da oggi, quindi, e grazie all'Unità ci sarà un'automobilista in più.
L'estrazione avverrà questa mattina, nella sede romana del nostro giornale, in via del Taurini, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e di un notaio. Alle 10.30 si potrà conoscere il nome del fortunato lettore, al quale verrà immediatamente comunicata la notizia.
L'auto che è stata assegnata al nostro giornale perché la sortegi tra i suoi lettori, è contrassegnata con la sigla B-5. Cioè si riferisce alla seconda settimana del concorso, che durerà nei prossimi mesi, e precisamente al numero uscito martedì 16 febbraio. Tra tutti i lettori che due martedì

In un'atmosfera di grande confusione e tensione nel campo della maggioranza

Il governo risponde oggi sulla

Occhio al Paese

ABBIAMO apprezzato, nella polemica che l'Avanti! ha ieri sviluppato contro il nuovo « appello agli italiani » lanciato dal movimento filo-gollista (o semi-fascista) che fa capo all'on. Pacciardi, talune energiche definizioni sulla democrazia, sui suoi compiti, e specialmente sui metodi dai quali essa può ricavare la propria vitalità. C'è sembrato tuttavia che l'editoriale in questione avesse un po' il sapore della prosa di padre Zappata: di colui, cioè, che, com'è noto, predicava bene, e razzolava male.

È vero, infatti, che alla fine dell'articolo l'autore ha sentito il bisogno di inserire un certo spunto autoctico, e ha asserito che la democrazia italiana « ha già sciupato molte energie », aggiungendo (con evidente riferimento alla DC e all'attuale situazione politica) che anche la pazienza del PSI ha un limite e che non sarà il PSI a commettere l'errore di far « staginare nel vuoto » la propria forza. Ma si può accontentarsi, al punto cui sono arrivate le cose, soltanto di queste cose limitate e caute espressioni di malumore e di preoccupazione?

A nostro avviso, le cose hanno già superato il limite della decenza, da un lato; e, dall'altro, stanno pericolosamente avviandosi al limite di sicurezza per le stesse istituzioni repubblicane e per la democrazia italiana. E ci sembra perfino superfluo avvertire come tali pericoli non derivino affatto dai ridicoli furori omicidi di Pacciardi e dei suoi seguaci rottami politici di varia provenienza per la maggior parte, o ex mediocri e forse da tempo spurgi servi di Stato repubblicani per il resto. Tali pericoli nascono in primo luogo — come l'Avanti! mostra se di temere, ma senza saperne trarre le dovute conseguenze — proprio dal processo di logorio e di deterioramento della nostra vita politica che il centro-sinistra ha avviato da due anni circa nel nostro Paese e che s'è precipitosamente e paurosamente aggravato negli ultimi mesi.

SI GUARDI ai fatti. Chi può negare che il secondo governo Moro è praticamente in crisi dal momento in cui fu costituito? Chi può negare che questo governo, nato nell'equivoco e da un evidente compromesso, cerca di sopravvivere soltanto merce una pratica di manovre e di raggiri che stanno toccando in questi ultimi giorni livelli di costume trasformistico (si pensi soltanto al caso di Scelba o d'un suo rappresentante che dovrebbe entrare nel governo per « rinviare » il centro-sinistra!) raramente raggiunti nel nostro Paese? Ebbene, come si può pensare che tutto ciò non insinuino nell'animo popolare sfiducia verso le istituzioni, e verso coloro che sono chiamati a tutelarle? Come si può pensare che l'opinione pubblica possa ricevere una lezione benefica di democrazia, sulla funzione e il valore dei partiti in una democrazia moderna, assistendo al triste spettacolo offertole da quello che da vent'anni è il partito di governo nel nostro Paese?

Eppure, tutto ciò non sarebbe ancora tanto pericoloso, potrebbe anzi addirittura servire a rinviare la volontà democratica del popolo, che giustamente non identifica lo spirito democratico con lo spirito di conservazione ma lo fa coincidere con il più audace e aperto spirito di progresso, se a tali metodi trasformistici non mostrassero di partecipare, e di trovarci addirittura a loro agio, un partito non conservatore, non borghese, ma di estrazione popolare e di tradizione avanzata qual è stato fino ad oggi, nell'animo del popolo, il Partito socialista italiano, e quelle correnti della Democrazia cristiana che si sono qualificate come correnti « di sinistra ».

D'ALTRO CANTO, il popolo non può più avere fiducia che, continuando nel gioco fin qui condotto, si possa trovare una rapida via d'uscita alla crisi economica che travaglia le città e le campagne, quando tocca con mano i contrasti profondi, le tenaci resistenze di tipo « padronale », la confusione anche che contraddistinguono il campo governativo. Né maggior fiducia può trarre il popolo dal vedere che, di centro-sinistra o no, con la partecipazione dei socialisti o no, il governo sta sempre dalla parte degli oppressori contro gli oppressi: sta nel Viet Nam con gli invasori americani e con le cricche corrotte dei governanti ai loro servizi, e considera « provocatori » gli eroici partigiani. E come può credere il popolo che ci sia oggi, mercé il governo di centro-sinistra, « più libertà » di ieri, se non solo continuano nelle fabbriche i licenziamenti di rappresaglia, ma i prefetti fanno e dis fanno la legge così come vogliono i governanti democristiani, proibendo qui « il Vicario », impedendo là al sindaco eletto di Firenze di giurare perché ciò non è gradito all'on. Moro?

Ci riflettano i compagni socialisti e gli amici della sinistra democristiana: ci riflettano tutti coloro che, nel dibattito in corso alla Camera, hanno mani-

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Il ministro Gui scompare e i trasferimenti dei maestri

Dopo la nostra denuncia e la generale ondata di proteste degli interessati, il ministero della Pubblica Istruzione ha sospeso telegraficamente il provvedimento col quale, alla chetichella, si sarebbe volu-

to trasferire dalle loro sedi circa diecimila maestri elementari. La comunicazione ministeriale inviata ai Provveditori agli Studi preannunziava che i trasferimenti sarebbero avvenuti in un secondo momento, in attesa di ulteriori disposizioni.

situazione economica

Sullo attacca Pieraccini — Il dc Scalia si pronuncia contro la « tregua rivendicativa » proposta da La Malfa

Nella giornata di oggi il governo risponderà alle interpellanze che fino a ieri sono state svolte sulla situazione economica. Fino alle otto di ieri sera non si sapeva ancora se avrebbe risposto Pieraccini o Colombo (oltre al ministro Mancini chiamato direttamente in causa per ciò che si riferisce alla applicazione della 167) e da parte dc si intensificavano le pressioni di contatto per rinviare se possibile fino alla prossima settimana la risposta del governo: un ulteriore, evidente segno dello stato di confusione che domina queste giornate anche a Montecitorio. Erano le 21.30 quando il ministro Colombo si è alzato per chiedere il rinvio della seduta al pomeriggio di oggi, per avere alcune ore — egli ha detto — per preparare la risposta.

Il compagno Ingrao ha denunciato l'incapacità del governo ad assumere una posizione, ma, insistendo il ministro nella sua richiesta, la seduta è stata fissata per le ore 15 di oggi. È lecito chiedersi a questo punto a nome di quale governo i ministri si accingono a rispondere alla drammatica denuncia e alle proposte che dal Parlamento sono state espresse sul tema della situazione economica. Un governo degno di questo nome certamente non si accontenta di rispondere alla drammatica denuncia e alle proposte che dal Parlamento sono state espresse sul tema della situazione economica. Un governo degno di questo nome certamente non si accontenta di rispondere alla drammatica denuncia e alle proposte che dal Parlamento sono state espresse sul tema della situazione economica.



FIRENZE — Un momento della rappresentazione del « Vicario » (Telefoto)

A Sant'Apollonia

« Il Vicario » rappresentato a Firenze

Anche gli studenti cattolici hanno approvato l'iniziativa dell'Organismo universitario

Dal nostro inviato
FIRENZE, 25. Un lunghissimo applauso ha salutato gli attori del Teatro Scelta alla fine della prima assoluta per l'Italia del dramma « Il Vicario » di Elio Hochhuth, rappresentato stasera nel salone di Sant'Apollonia, alla presenza di circa trecento invitati: un applauso caloroso, agli attori quali, insieme con Gian Maria Volontè, sono stati prima di tutto i protagonisti di una lotta contro il tentativo di soffocare la libertà dell'arte e della cultura. Un applauso che già era scrosciato ribattendo sia all'inizio della rappresentazione, al loro apparire in scena, sia alla fine del primo atto e che adesso scaturiva proprio a sottolineare il valore della loro lotta e a confermare che la libertà (quella libertà la cui conquista fu perduto) non è un prezzo da pagare, proprio qui a Firenze, a caro prezzo) non si può e non si deve calpestare.

Leoncarlo Sattimelli

(Segue in ultima pagina)

Si impone una crisi chiarificatrice

Incontra nuovi ostacoli il piano Moro

Colloqui del presidente del Consiglio con i leader del PSI e del PSDI. Una nota della Segreteria socialista - Lombardi da Saragat - Oggi un nuovo « vertice »

Nuvole nere sui propositi di Moro e della DC di risolvere con un « truce », rapido e fatto attendere, i nodi della crisi politica in atto. Le difficoltà si erano già intraviste ieri l'altro; ieri sono state confermate. Non ci si mette d'accordo su tre questioni: la scuola, la giunta comunale di Firenze, la rappresentanza italiana nel Parlamento europeo (il PSI si rifiuta di accettare la assurda discriminazione anticomunista). Questi sono gli scogli più visibili, però ce ne sono anche altri e soprattutto c'è il grosso problema della segreteria socialista. Il « piano » Pieraccini è stato giudicato « ermafrodito » da Giolitti; è giudicato negativamente (e si sa) da Fanfani; è « poco più che nulla » per Lombardi. Eppure sono questi i personaggi che, innanzi al ministro Moro, con il rimpasto, dovrebbero accettare di diventare gli avallatori o addirittura gli esecutori. I dissenzi quindi sono profondi anche se ancora prevale una sorta di generale volontà irrazionale di evitare la crisi, di fare finta che nulla è « irreparabile ».

Il PSI da Moro. Moro ha ricevuto ieri, insieme a Nenni, De Martino e Brodolini, De Martino, dopo il lungo colloquio durato quasi tre ore, ha detto: « Solo ora ho potuto incontrare il presidente del Consiglio, data la mia indisposizione nei giorni scorsi. Posso dire che queste è l'ultima riunione bilaterale tra il PSI e il presidente ». Parole precise, anche dure. Cosa significa? Brodolini ha spiegato che si è conclusa la « prima fase » e che ora ci sarà un nuovo « vertice a quattro ». Sarà una fase « in ogni caso definitiva ». La frase « in ogni caso definitiva » ha fatto un po' di scandalo. Chi si è cercato, di Palazzo Chigi si è cercato, con note ufficiali, di diffondere un po' di ottimismo che manca ormai agli alleati del governo: oggi, si è detto, Moro vedrà i « segretari dei

« Il Vicario »

Leoncarlo Sattimelli

(Segue in ultima pagina)

Proclamato dai tre sindacati per una nuova politica economica

Sciopero generale a Reggio Emilia

Hanno scioperato: sono stati licenziati Rappresaglia FIAT contro 7 operai

Altri due licenziamenti alla FACIS — Si tratta di membri di C.I. aderenti alla CGIL

La provincia di Reggio Emilia sarà bloccata stasera, dalle 3 alle 13, dallo sciopero generale indetto dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per rivendicare una nuova politica economica imperniata sulla difesa e sull'incremento dell'occupazione e dei salari.

Contro il franchismo Madrid: sesto giorno di lotta all'Università

« Il Vicario »

(Segue in ultima pagina)

Un appello inglese per Justo Lopez

A pagina 11